

(I lavori proseguono alle ore 14.12 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 934 presentata da Grimaldi, inerente a "Incendio presso la Demap di Beinasco e ricadute sulla salute della popolazione"

PRESIDENTE

Concludiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 934.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Grimaldi. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Se l'Assessore vorrà, faremo un approfondimento in generale anche dal punto di vista politico e istituzionale in merito alla grande vicenda della plastica e di quello che è successo nella pandemia sulle strategie "*plastic free*". Ma non è questo l'oggetto del *question time* (lo anticipo soltanto, perché c'è una vicenda che, a mio avviso, è molto connessa anche alle nostre discussioni più generali sul superamento della plastica monouso).

Come l'Assessore sa, la Demap, che è un'azienda specializzata nella selezione della plastica raccolta nei cassonetti dei Comuni della cintura torinese, è andata in fiamme e ha coinvolto l'intervento dei vigili del fuoco per diversi giorni.

Alcune scuole della città sono rimaste chiuse per precauzione e anche a Torino, nella parte sud e centro-sud della città è restato valido l'invito della Protezione Civile a tenere le finestre delle abitazioni chiuse e a uscire di casa, solo se necessario, indossando sempre la mascherina FFP2.

Sul sito di ARPA ci sono alcune rilevazioni e nella serata del 13 dicembre, sempre secondo il sito di ARPA, a causa dell'inversione termica, si è ridotta la diluizione degli inquinanti.

Non sto a citare tutti i dati che invece ho riportato nel *question time*; tuttavia, pur essendo costante il monitoraggio di ARPA sul proprio sito, è altrettanto vero che né l'interrogante né l'opinione pubblica sono in grado di identificare quali siano state tutte le attività di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate dall'Ente in relazione all'incendio, quali parametri e sostanze sono state misurate, con quali metodiche, e quali criteri di scelta degli stessi sono state misurati.

Dopo una settimana dall'incendio, il Sindaco di Beinasco, Daniel Cannati, ha comunicato che si è svolta la seduta del COC (Centro operativo comunale) e pur essendo i dati in miglioramento, non permettono ancora di riaprire alla residenza e alle attività lavorative l'area nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incendio.

Tenuto conto che gli stabilimenti di lavorazione di materiali derivanti dalla raccolta dei rifiuti sono molto pericolosi, occorrerebbe sapere quanti sono con esattezza gli stabilimenti di lavorazione dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti presenti sul territorio regionale.

Come lei sa, nella scorsa legislatura abbiamo istituito anche una Commissione di indagine, perché abbiamo un po' il sospetto - non so se sa cos'è successo, Assessore Marnati - che il costo delle plastiche si abbassi e, come minimo, alcuni di coloro che si occupano di differenziare, tengono tengono tengono... Non sto paventando "cose dolorose", diciamo solo che lo fanno in attesa di tempi migliori - possiamo dirla così? - cioè in attesa che possano magari rivendere il materiale quando il costo si rialza. Mi fermo qua, perché la magistratura muoverà le sue osservazioni. Dico solo che sono cose già successe ed è strano che ogni tanto si ripetano (volevo solo lasciarlo a verbale).

Come dicevo, occorre monitorare gli effetti sulla popolazione esposta alle sostanze inquinanti rilasciate durante l'incendio per lungo tempo, anche perché ad oggi non sappiamo quante persone siano state potenzialmente esposte alla sostanza rilasciata durante l'incendio dell'area. Inoltre, interroghiamo l'Assessore per sapere quali sono state le attività di valutazione, ma soprattutto di gestione dei rischi sanitari connessi a quest'evento.

La ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore; ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, Assessore all'ambiente

In parte, ho già risposto ai quesiti del Consigliere Grimaldi con la trattazione della precedente interrogazione, quindi mi scuso se ripeterò le stesse cose, però la domanda era parzialmente uguale.

ARPA Piemonte, intervenuta a monitorare l'evolversi della situazione, informa che ha effettuato una serie di campionamenti con analisi di laboratorio in stazione fissa (laboratorio chimico), mobile (laboratorio mobile per la determinazione della qualità dell'aria) e analisi speditive di campo, valutando ad attività di spegnimento in corso gli effetti della dispersione degli inquinanti sull'abitato di Beinasco e, nelle giornate di domenica e lunedì, anche in alcune aree di Torino.

L'attività di monitoraggio ha consentito di seguire il fenomeno fornendo alle amministrazioni comunali coinvolte (Beinasco, Torino e Orbassano), attraverso riunioni giornaliere, informazioni utili a ridurre il livello di esposizione della popolazione.

La situazione emergenziale, apparsa fin dalle prime fasi importante dal punto di vista ambientale, ha visto l'impiego di una quindicina di tecnici ARPA in campo e in laboratorio che hanno seguito l'evolversi della situazione e che a tutt'oggi continuano a fornire risultati analitici. In particolare, definita l'area di ricaduta dei fumi, sono stati ipotizzati alcuni scenari evolutivi, sulla base delle condizioni meteo e dell'evolversi dell'incendio, che hanno richiesto l'effettuazione di numerosi campionamenti e misure.

Al momento, la situazione appare decisamente migliorata e le condizioni ambientali dell'atmosfera si sono allineate ad altre aree della città di Torino non interessate dagli effetti dell'incendio.

Si precisa che, al fine di rafforzare la sicurezza degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, occorre richiamare l'intervento normativo nazionale con legge n. 132 del 2018, di conversione del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 che, all'articolo 26 bis, ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamenti di rifiuti, l'obbligo di predisporre un Piano di emergenza interna e di fornire ai Prefetti i dati necessari per la predisposizione di un Piano di emergenza esterna.

Con DPCM 27 agosto 2021 sono state approvate le *"Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti"*.

L'elaborazione del Piano di emergenza esterno avrà l'effetto di: controllare e circoscrivere gli incidenti, in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, l'ambiente ed i beni; mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione di protezione civile, negli interventi di soccorso; informare adeguatamente dell'evento incidentale la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti.

In attesa di predisporre i Piani di emergenza esterna, la Prefettura di Torino ha prodotto un documento di riferimento per i casi di incidenti presso i siti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti: *"Piano operativo emergenza esterna siti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti"*, a cui si sono attenuti l'autorità sanitaria locale, l'ARPA e l'ASL.

A livello regionale, per migliorare le strategie di gestione delle problematiche ambientali con possibili impatti sulla salute, con DD 1924/A1400A/2021 della Direzione sanità e welfare, con oggetto *"Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025. Costituzione del tavolo regionale Ambiente, Clima e Salute per la definizione di strategie e la gestione di interventi a tutela della salute pubblica in aree interessate da elevate pressioni ambientali e di particolare rilevanza regionale"*, sono state coinvolte tutte le professionalità disponibili a livello regionale in grado di fornire un contributo sulle tematiche.

Infine, in merito alla richiesta di rivisitazione degli impianti per la gestione dei rifiuti (plastica e umido), si evidenzia che l'impiantistica regionale sarà oggetto dell'aggiornamento del vigente Piano di Gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, sulla base di varie indicazioni contenute nell'atto di indirizzo approvato il 12 marzo 2021. Nell'ambito del procedimento di aggiornamento saranno fatti alcuni approfondimenti in merito anche le filiere, al fine di promuovere l'intercettazione della raccolta differenziata di queste e individuare il fabbisogno di trattamento non ancora soddisfatto dagli impianti a oggi autorizzati su tutto il territorio piemontese.

Anche in questo caso, c'è un allegato, che però non leggo per questioni di tempistiche. La documentazione che lascio agli atti del Consiglio è il dettaglio dei principali risultati del monitoraggio, l'atto di indirizzo e il documento di specificazioni contenuti nel rapporto ambientale, consultabili anche sui siti di ARPA Piemonte e di Regione Piemonte.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

Prima di chiudere la seduta, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via mail a tutti i Consiglieri e sarà pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni a risposta immediata.

Alle ore 15.45 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale, sospesa alle ore 13.

Grazie a tutte e a tutti e buona salute.

(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.54)